Anno XXX — Lunedì 28 Maggio 1877 — N. 123.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	anticipate.

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

26 milioni d' imposte

L' onorevole Minghetti ha chiuso il suo discorso che impressionò vivamente la Camera, sulla tassa degli zuccheri con queste parole : « Pace ai contribuenti di buona volontà ».

La Camera , cioè quella parte di essa che non piega il capo a tutti gli errori dei ministri accolse la conclusione con grandissimo plauso. Ed invero, non ci voleva meno, se pur basterà che questa invocazione evangelica alla pace per arrestare il gabinetto sulla pericolosa china in cui si è messo a danno dei contribuenti.

Questa classe nomerosissima e rispettabile, della quale i progressisti hanno sorpreso la buona fede con mille promesse , ha ormai potuto sincerarsi come queste furono mantenute, in qual guisa e in qual misura fu migliorata la distribuzione o diminuito l' aggravio delle imposte.

Qui non si tratta di declamazioni dettate dallo spirito di partito : si tratta di fatti che ogni cittadino può verificare da sè medesimo e sui quali tutti possono tirare le conseguenze.

La conseguenza è : che la sinistra finchè fu opposizione ha promesso su tutto mari e monti e si è impegnata particolarmente di dar mano alla riforma tributaria e alla riduzione delle imposte : che questa stessa sinistra giunta al potere, nei 14 mesi dacchè lo tiene in sue mani , oltre all' aver accumulato in tutti i rami dell' amministrazione spropositi su spropositi , non pensando che a sfogare i proprj rancori , e a seminare gli scandali e a spargere il discredito sulle istituzioni, non scemò di un centesimo le imposte più gravi, più odiose , come quelle che vanno a colpire la classe povera ed accrebbe di parecchi milioni e sta per accrescere di parecchi altri, l'aggravio dei contribuenti.

Alla tassa sui fabbricati la sinistra domandò sei milioni più di quelli che si pagavano sotto l'amministrazione dei moderati e da quella sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio spilla ora dalle saccoccie, già esauste dei contribuenti un' altra ventina di milioni.

Sono dunque 26 milioni d' imposte che quest' anno , per festeggiare lo Statuto, la progresseria regala alla popolazione italiana che ebbe l' ingenuità di lasciarsi trappolare da queste ciurmerie di partito.

Questo di certo abbiamo imparato da poco in quà : che in Italia per diventare ministri, essendo deputati, basta montare tutti i giorni alla tribuna, farsi apostoli ferventi di libertà, declamare contro le imposte, contro gli abusi del potere , salvo , quando si è raggiunto lo scopo, a conculcare la libertà nel modo più sfacciato, ed accrescere le imposte, a commettere eziandio continui abusi.

Ma i contribuenti possono stare allegri che il loro denaro è bene impiegato: pagheranno più caro lo zucchero, più caro il caffè, più caro il petrolio, ma in compenso avranno il conforto di sapere che i ministri sono meglio pagati essendosi da sè stessi accresciuti il proprio stipendio. — In una legge finanziaria come quella sugli zuccheri, votata sabbato dalla Camera, hanno visto dare un voto che può chiamarsi politico, ma non importa ; anche qui c' è il suo lato buono: forse i preti avranno amaro il caffè e più amara la vita in alquanta persecuzione!

Infatti il secondo alinea dell' ordine del giorno votato ier l'altro così suona : « La Camera — fidente « che il Ministero vigilando alla di- « fesa dei diritti della potestà civile, « (a proposito di zucchero!) prose- « guirà efficacemente nell' attuazio- « ne del suo programma, passa alla « discussione degli articoli ».

E tutto al maggior trionfo del progresso !

Guerra Turco-Russa

Pare che i turchi, sul teatro di guerra del Danubio, vogliano limitarsi alla difesa del gran quadrilatero Rustciuk, Silistria, Sciumla, Varna, e delle altre Viddino, Nicopoli, Kirsova e Turtukai. Evidentemente il loro piano è quello di temporeggiare, approfittando dei grandi vantaggi che offrono loro le difficoltà naturali del terreno, che unite a quelle dell' arte possano per un dato tempo paralizzare la superiorità di forze dell' assalitore.

I turchi, malgrado tutti i rinforzi giunti in questi ultimi giorni, non possono mettere in linea, a settentrione dei Balcani, più di 200,000 combattenti, comprese le guarnigioni delle fortezze.

Tuttavia è un esercito che ben comandato, e nella posizione strategica in cui si trova, può dar da fare ai russi più di quanto si crede. Della vittoria finale di questi sembra non si possa dubitare ; ma resta il quesito se la Russia potrà poi ottenere, senza tirarsi addosso la gelosia di altre potenze, un compenso morale e materiale adeguato agli enormi sagrifizii di denaro e di sangue che questa guerra minaccia indubbiamente di costarle.

APPENDICE

Le Nuove al Tosi Borghi

ESOPO — *Commedia in quattro atti in versi di R. Castelvecchio.*

Siamo al cospetto di un nome egregio nell' arte drammatica.

Quando i nostri autori novellini andavano tutte le mattine al Ginnasio od al Liceo, Castelvecchio scriveva commedie , drammi, idilii , *bluettes* , in prosa ed in versi. Molti de' suoi lavori vivono e vivranno ancora chissà quanto tempo. La *Donna Romantica ed il Medico Omeopatico*, la *Cameriera Astuta*, la *Polvere negli occhi, Una commedia in famiglia* sono lavori *tipi* che sono e saranno sempre vivi, freschi , arzilli. Riccardo Castelvecchio conta cinquantasette anni. Da qualche tempo la sua Musa non gli era più tanto prodiga di felici idee comiche. L'*Esopo* prova luminosamente che la Musa si è ricordata ancora del suo poeta. Il brioso e versato critico Capuana ci apprende che non è la prima volta che Esopo si mostra ai lumi della ribalta ed agli occhi dello spettatore. Pare che il poeta comico Alessi, il Bourssualt ,il Leuoble, il John Vanbrugh, il Pesselier, il Chanoïs , il Gabiot, il P. Ducerceau , abbiano sceneggiato l' *Esopo*.

È dunque ancora nella Grecia che Castelvecchio ci porta, in quel paese dalla forma alpestre e accidentata , del quale il poeta Gray, innamorato del ridevole paesaggio, della trasparente lucidità dell' aria , del brillante colore del cielo, celebrò la terra greca siccome quella

« Ove ogni annoso monte
Una poetic' aura
Intorno spira alla sua sacra fronte!...»

Si ringiovanisce di ventitrè secoli, si entra fra le nubi che avvolgono la storia primitiva della Grecia illuminata dagli splendidi colori della favola , si penetra nel cuore della leggenda, in quel VI secolo avanti Cristo , dagli avvenimenti vaghi ed incerti, sui quali tanti eruditissimi storici non riuscirono mai a raccogliere documenti e materiali per comporre una storia degna di fede. Esopo è un mito od un personaggio reale ? l' arte lo vuole sotto quest'ultima forma. Accettiamo dunque ciò che ci offre la tradizione. Essa vuole che Esopo abbia dettate le sue favole non come lavoro puramente poetico, ma come stromento robusto di persuasione ; è per questo che sono escite dal suo cervello gravi, spoglie d' ornamenti, brevi e chiari ad un tempo.

***

A proposito dell' *Esopo* di R. Castelvecchio, si è detto: — É strano ! i pubblici hanno di perfetto accordo fatto buon viso al lavoro, e la critica all' unissono ha gridato: *crucifige*! Bisogna notare che se la stampa è scissa sul conto della commedia di Castelvecchio non c' è da farne le meraviglie. La stampa letteraria in Italia non è libera meno di quello che lo sia in Francia. Si sono formate delle coalizioni di giornali a profitto dei tali o tali altri circoli di commediografi, di romanzieri , di poeti. Paolo Ferrari, Cossa, Marenco, Giacosa, hanno i loro giornali, i loro critici, per i quali tutto ciò che esce dal cervello dei loro amici è oro della più pura lega. Anche volendo non si potrebbe biasimare queste società di mutuo soccorso fra scrittori, ma sono d' avviso che quando si vuol fare della critica giusta , imparziale , onesta , bisogna vivere lontano da tutto ciò che vi obbliga a lodare per convenienza o detrare per necessità. Non aveva tutti i torti Bayle se si ritirava in campagna, Saint-Beuve in Isvizzera , Voltaire a Passy, tutte le volte che volevano fare della vera critica. Essi espatriarono narra Gautier « *pour voir de plus loin et être plus libre dans leurs jugements.*

***

Mi si affaccia chiaro alla mente il motto per cui l' *Esopo* di Castelvecchio è andato a sangue ai pubblici di Venezia , di Verona, di Modena , di Milano e di Ferrara, e abbia dato argomento ai più severi ed ai meno presbiti di rilevare dei grossi difatti visibili però anche a quei giornalisti che fanno della critica dal mattino alla sera col sigaro in bocca ?

Vediamo di che si tratta.

Prima della commedia c' è un prologo. La forma è comune , il verso è scorrevole, la sostanza è vecchia. Castelvecchio non aveva bisogno d' un fervorino e molto meno il suo *Esopo*. Infatti — se ben ricordo — che dice il prologo recitato con garbo dal bravo generico signor *Castaro*? Si ha sempre da porre in iscena una commedia coll'amore nuotante nella salsa gelatinosa del sentimento , spruzzata d'un po' d' adulterio, steccata qua e là di qualche pugnalata, guernita di biglietti minatorii, di cambiali falsificati, di listini della borsa ?.... I signori critici vorrebbero il realismo. Piano, bisogna distinguere. Questo realismo c' è chi lo vuole presentato in una maniera chi in un' altra. Quello che la critica colta vuole è che si realizzi il mondo ideale moderno e che lo si porti sulla scena com' è, coi suoi difetti e le sue virtù, se si vuole davvero rialzare il teatro drammatico, divertire ed educare i pubblici, e far essere meno brontolona la critica. Ma fino a che si penserà agli scavi archeologici in luogo di studiare la so-

Non vi ha dubbio che i russi troveranno una seria resistenza.

In quanto all' Asia le operazioni camminano più spedite: nessuna battaglia decisiva è avvenuta fino al giorno 23, ma il movimento concentrico delle colonne russe verso Kars era quasi compiuto, e il bombardamento della piazza non poteva tardare. I russi si sono spinti anche sulla strada di Batum, dove Muktar pascià contrasta loro il passo mentre nuovi corpi turchi si vanno raccogliendo ad Erzerum.

La flotta turca si sfoga intanto contro i possidenti russi della costa, e tiene viva con sbarchi continui d' armi e d' armati la rivolta nel Caucaso.

Non è una diversione di così poca entità che il Gran Duca Michele non abbia motivo di preoccuparsene.

Notizie Italiane

ROMA — Il voto, che può chiamarsi politico sulla legge degli zuccheri, assicura l' approvazione dell' intero progetto.

La crisi è scongiurata: noi, del resto, non ne abbiamo, neppure per un istante, dubitato.

— È arrivato anche il patriarca di Lisbona, conte Dazambuia, cugino del re D. Luigi: ha con lui due figli del maresciallo Saldanha.

Il pellegrinaggio portoghese consiste in 200 individui.

Il Papa ieri era alquanto indisposto. I medici gli prescrissero di fare tre soli ricevimenti la settimana.

— Il *Peregrinus Catholicus*, organo ufficiale dei pellegrini, pubblica l' indirizzo letto l' altroieri al papa dai *romei* del Canadà. Da quest'indirizzo togliamo una gemma che vale per se stessa tutto il Canadà. Eccola

« Il rumore delle catene di cui sono cariche le vostre venerabili mani, risuona continuamente nei nostri cuori e li colma di un profondo dolore. »

Venire dall' America per dirle così grosse!

C'è da scommettere che anche il Papa ha fatto sforzi per non ridere.

GENOVA — Sui disordini ripetuti che ebbero luogo a Genova contro il Consiglio Comunale, togliamo il seguente brano di una corrispondenza del *Pungolo*:

Ier sera si radunò nuovamente il Consiglio municipale ed una centinaia di persone, capitanate dal Bizzoni, direttore del *Popolo*, fecero un chiasso indiavolato al Consiglio, gridando: *Abbasso e morte!* quindi se ne andarono dal Prefetto a chiedere lo scioglimento del Consiglio.

Questi sono i fatti, non faccio commenti, perchè parlano troppo chiaramente da sè: dirò solo che il Negrotto con questo suo portamento si è alienato la parte seria della cittadinanza, la quale vuole legalità ed ordine, e non ama punto pescare nel torbido.

P. S. Riapro la lettera per iscrivervi ancora commosso, il nefando spettacolo al quale ho assistito. Apertosi all' una il Consiglio Comunale, fu letteralmente invasa da una banda la parte destinata al pubblico. Cominciarono le solite grida di *Abbasso e di morte*. Il Sindaco ricorse (probabilmente suo malgrado) alle guardie che dopo molto penare, fecero uscire quei furibondi.

Una voce dalla folla gridò: *I Paolotti li vedremo di fuori.*

Non vi descrivo il baccano, il disordine, il *caos*, spinte, urtoni, vetri rotti, e via via.

Rimasti i consiglieri in seduta privata, il Sindaco tentò scusarsi, ma un consigliere fece sentire che si conosceva l'accordo tra il capo del Municipio e la coda della Piazza.

Intanto la folla aspettava minacciosa; rinuncio a descrivervi questo vero uragano, basti dirvi che si venne alle percosse e ne andarono malconci il Senatore Casaretto e l' ex-ministro Castagnola.

Questa violazione di tutti i diritti accadeva verso le due in pieno mezzogiorno nella città di Genova.

Ministro in Roma Nicotera, Prefetto a Genova Casalis.

Notizie Estere

GERMANIA — *Una lettera di Bismark* — Il corrispondente di Berlino della *Neue Freie Presse* di Vienna dice che, dopo il famoso discorso del Moltke sulle « misure di compensazione » da prendere verso la Francia, il principe Bismark scrisse al feld-maresciallo la lettera seguente:

« *Caro Moltke,*

« I miei cordiali ringraziamenti per la parola detta a tempo. Sono perfettamente d' accordo con voi. Studiate col Re e con Kameche ciò che è necessario e non indugiate un momento, giacchè chi ci vorrà male se ci provvediamo a tempo di ombrello?

« Del resto, tanto più s' acquista stima quanto più si maltratta la gente; cosa può giovarci l' essere cortesi colla Francia? Nutrite pure di biada un montone, non diventerà mai un cavallo. I francesi non faranno giudizio. Più lavoro nella politica e meno credo ai calcoli umani. Calcoliamo sopra il peggiore dei casi, sopra una aggressione, e il calcolo non sarà sbagliato. « BISMARK. »

BELGIO — È stato aperto finalmente quel famoso testamento del milionario Belgà, del quale parlarono i giornali e che aveva lasciato detto fosse aperto il giorno del giubileo papale. Il Belga ha lasciato al papa un milione di lire perchè faccia costruire nel Belgio, e nella città natale del defunto un collegio!

I preti sono rimasti con un palmo di naso. È una corbellatura assai spiritosa.

TUNISIA — S. A. R. il Duca di Genova è stato festeggiato in modo straordinario dalla colonia italiana che è così numerosa a Tunisi. Uno splendido pranzo gli venne offerto alla Villa Raffo, altre ricche famiglie diedero splendide feste in onore del Principe e degli ufficiali che lo accompagnano.

Cronaca e fatti diversi

Esposizione Artistico-Industriale. — Coll' intervento del R. Prefetto, del R. Sindaco, di altre autorità, e di un numeroso concorso di eletta cittadinanza, rallegrata dalla Banda Municipale, aveva luogo ieri l'inaugurazione della Mostra organizzata dal Circolo Artistico Industriale della nostra Città.

Accolte le autorità dal Presidente del Comitato per l' esposizione sig. Avv. Alberto Anselmi, percorsero in unione al Comitato Direttivo le sale bellamente disposte che presentano un aspetto lusinghiero. Viste le ristrettezze del tempo in cui gli oggetti vennero collocati e disposti non si può fare a meno di tributare un encomio alla commissione ordinatrice, che ha fatto miracoli.

Compiuto il giro delle sale il *Presidente* del Comitato sig. Avv. Alberto Anselmi pronunciò brevi ed acconce parole intorno allo scopo ed all' indole dell'esposizione, che vennero accolte con segni di approvazione ed applaudite. Indi le sale furono aperte al pubblico che non fu a dir vero soverchiamente numeroso come erasi preveduto, per la solenne circostanza inaugurale.

Degli oggetti esposti e del loro merito parleremo a miglior agio più diffusamente; per oggi constatiamo che l' impressione complessiva della Mostra fu piuttosto favorevole; i locali sono abbastanza bene distribuiti, gli oggetti bene disposti, e la corte d' ingresso, trasformata con molto ingegno in una specie di giardino inglese, con una fontana artificiale riesci di bellissimo effetto.

I nostri rallegramenti sinceri al Comitato per la riescita di questa simpatica festa dell' arte e dell' industria paesano.

Ultimo atto della e...risi Municipale. — Il R. Prefetto, con Nota diretta alla Giunta Comunale ha comunicato come il R. Sindaco, cedendo alle preghiere fattegli in nome di S. E. il Ministro dell' Interno, ha ritirate le offerte dimissioni.

Pei liberati dal carcere. — Con lieto animo annunciamo che concorde, cortese e molto lusinghiero risultato si ebbe l' apertura delle conferenze per l' istituzione della Società di Patronato pei liberati dal carcere in questa Provincia.

Sabbato ebbe luogo nelle sale del Consiglio Provinciale, sotto la presidenza del Prefetto, la annunciata prima riunione, e vi presero parte i signori:

1. Angelini avv. cav. Antonio
2. Bergami dott. Gustavo
3. Bulzacchi Guglielmo
4. Camerini cav. Giovanni
5. Cavalieri Giuseppe
6. Fiorani avv. cav. Filippo
7. Ferraresi dott. cav. Leopoldo
8. Gardini prof. Galdino
9. Giustiniani avv. conte Carlo
10. Monti avv. Cesare
11. Modoni cav. Pietro
12. Nagliati cav. Gio. Battista
13. Poggi avv. cav. Gio. Battista Procuratore del Re.
14. Trotti cav. Antonio
15. Torri cav. Quirino
16. Villani cav. Agostino
17. Zafferini cav. Cesare
18. Zamorani Pacifico

Il sig. Prefetto comm. Mattei, con nobili e calorose parole aperse la seduta, portando a cognizione degli intervenuti le

---

cietà moderna, raccogliere i tipi per le vie, come faceva Papà Goldoni, si finirà di stuccare anche coloro che amano l'arte drammatica. Anche in Francia per un periodo di tempo si fece risorgere dai loro avelli gli eroi di Grecia e di Roma: si vide passeggiare sui palcoscenici avvolti nelle loro classiche toghe, *Valeria*, *Virginia*, *Cleopatra*, *Tiberio*, ma ben presto il Théâtre-Français si spopolò malgrado che interprete di questi lavori fosse la celebre Rachel.

***

La commedia di Castelvecchio è vecchia, arcivecchia, decrepita se dunque fu vista fino dal 290 avanti Cristo. Ciò che è nuovo è la forma sotto la quale l' ha ripresentata al pubblico.

Egli ha sceneggiato la leggenda. Gli avvenimenti storici che stanno intorno al mito od al personaggio chè sia, zoppicano; lo sappiamo, lo sa lo stesso signor Castelvecchio, ma che importa? Non è la prima volta che il pubblico fa come quel martire cristiano che dentro ai simulacri del tempio di Giove capitolino con suprema audacia a furia di martellate scoperse invece di viscere, misteriose trappole sacerdotali e nidiate di sorci. Nell'*Esopo* vi sono trappole e sorci, ma l' autore ha saputo così bene mascherarle che nessuno se ne accorge in teatro. La commedia di Castelvecchio è condita di quella droga che occorre ad un lavoro destinato per le scene, quella dell' effetto scenico, ma questo effetto è a scapito dell' autore in faccia alla critica. Molti hanno voluto trovare troppa rettorica in quei dialoghi: a me è parso, invece, che l' *Esopo* sia uno dei pochi lavori ove si declama poco e che se c' è la cosidetta *tirata* è assai modesta. Se davvero l' *Esopo* fosse ricco di questo difetto, il pubblico del teatro Manzoni non avrebbe ingoiato uno di quei beveroni che fanno battere la generale alle viscere. Al Tosi Borghi però ho notato che, a tratti, si applaudiva entusiasticamente e si chiamava fuori l' autore quasi avesse scritte lui le favole d' Esopo!.... Il merito dell'autore sta nello averle accoccate a tempo, con acume, con sagacia, e di averle imprigionate in una forma polita e verseggiate con garbo.

Il secondo ed il terzo atto sono di buona fattura. La scena con cui si chiude la commedia è una scena robusta, drammatica, commovente, efficacissima. La commedia di Castelvecchio è piuttosto una sequela di quadri, di scene, che hanno un collegamento molto relativo. Ma i quadri, le scene, sono quasi tutti di un effetto divertente, interessante, sicuro. Essa fa ridere, commuovere, dilettare. Quando un autore comico raggiunge questo triplice scopo, mi sembra che sia in piena regola.

Non c' è intreccio, è vero, ma pure v' interessate alle tristi vicende del povero Esopo.

Ammesso il *genere*, *Esopo*, checchè se ne dica è un ottimo lavoro drammatico che otterrà dovunque un meritato successo. E sapete perchè il signor Castelvecchio è riuscito nella sua non facile impresa? Fate conto, per un' istante che io sia Esopo, e raccoglietevi tutti intorno a me: — Una volpe ed un becco, arsi un giorno dalla sete, si calarono in una cisterna. Dissetati che furono, la volpe disse al becco, che studiava la via d' uscirne: « Non confonderti; io ho già trovato la maniera di salvarci tutti due. Rizzati sulle gambe di dietro, appoggia le anteriori alla parete, e inchina un pochino le tue corna davanti. Io mi arrampicherò su pel tuo dorso fino alle corna, dalle quali spiccando un salto, giovevole mi riuscirà l' uscita. Quand' io sarò fuori della cisterna, aiuterò te a fare altrettanto. » Il becco accondiscese, e fatto scala del suo corpo alla volpe, questa n'uscì, e invece di rendere il contraccambio al compagno, si mise a saltellare. Al becco, che l' accusava di avere infrauti i patti, essa rispose: « Se tu avessi avuto solamente tanto sale in zucca quanti hai peli nel pizzo, prima di scendere, avresti badato all' uscita. » Questa favola vuol dire che l' uomo prudente, prima d' imbarcarsi in una impresa deve ben bene considerarne il fine.

Non vi sembra che il Castelvecchio lo abbia fatto?

***

L' esecuzione fu accuratissima sia nella dizione, nel vestiario e nel scenario. La compagnia Romagnoli meritava dal pubblico nostro una più favorevole accoglienza. Alla seconda recita dell' *Esopo*, il teatro era quasi vuoto. Il successo però è stato eccellente. L'autore venne sovente applaudito.

Il protagonista *Esopo* venne interpretato dal sig. *Adolfo Colonello* con quella abilità che fa di lui un attore distinto ed esperto nell' arte sua, ma avrei voluto vedere il volto d' Esopo atteggiato più spesso al sarcasmo, a quel sarcasmo che fece tanto ridere la corte di Creso e gli abitanti di Frigia; io credo che il carattere d' Esopo vi avrebbe guadagnato un po' di più, e lo spirito comico d' Esopo infuso dall' autore avrebbe meglio ritratto il favoleggiatore greco.

Ho bruciato abbastanza incenso al signor *Colonello* perchè egli s'abbia a male della mia inesatta, forse, e modesta osservazione.

All' infuori di questo appunto che può, più o meno danneggiare la risurrezione dell' *Esopo* ed anche la di lui fedeltà storica, l' interpretazione del Colonello è stata studiosissima, che rivela in lui, un gusto fino, una svegliata intelligenza, un amore leale alla sua bella arte, quell' arte che se non permette ancora che i suoi figli la scialano da signori li ha però tolti dalla turba degl' istrioni e li ha posti nel novero degli uomini degni d' un sorriso, d' una stretta di mano, d' un saluto cavalleresco.

A. Fiaschi

vive raccomandazioni fatte dal Nazionale Governo, affinchè con alacrità ed efficacia possa sorgere un' istituzione tanto filantropica e umanitaria anche in questa Provincia, e nessun' altra seconda per patriottismo e spirito di carità.

A vieppiù corroborarne il benefico impulso, il Procuratore del Re sig. Gio. Batt. cav. Poggi, con vera e faconda sapienza espose fatti pratici e palpitanti, e con savi e correttissimi raziocini dimostrò l' obbligo che ha la Società di provvedere per un utile e pratico soccorso morale e materiale ai liberati dal carcere; augurandosi che il sentimento caritatevole e la ingenita volontà del bene delle gentili signore ferraresi, farà fra esse sorgere un' altra Società di Patronato per le famiglie dei poveri carcerati, accettando col Patronato maschile quella gara animosa e costante che in ogni tempo ha inestimabilmente contribuito ad assicurare l' esito delle più grandi e difficili imprese.

In prova della piena adesione alle esortazioni governative, ed alle particolari e gradite premure fatte dal sig. Prefetto e dal sig. Procuratore del Re, gli intervenuti vollero costituire un Comitato che avesse tosto ad occuparsi del proposto provvedimento, e compilare lo Statuto della Società nella certezza che la carità della cittadinanza non sarà per venir meno al bisogno.

Questo Comitato resta composto dei signori

Camerini cav. Giovanni
Giustiniani conte avv. Carlo
Varano march. Rodolfo
Bulzacchi Guglielmo
Monti cav. avv. Cesare

e basta il loro nome, perchè si possa valutare con precisione, la intelligenza, la operosità ed influenza che adopereranno a fine di ottenere che anche in Ferrara sorga e funzioni quanto prima la Società di Patronato pei liberati dal carcere; non che l' altra per le famiglie dei carcerati, giacchè fra le nostre Signore è sempre potente ed irresistibile l' amore pei derelitti e pei disgraziati.

Noi, corrispondendo con doverosa cortesia al gentile pensiero del R. Prefetto che ci aveva chiamati a partecipare all' avvenuta conferenza, e ardentemente desiderosi che l' umanitario sodalizio sorga e si raffermi poderoso ed efficace, ci teniamo onorati di offrire, per tutti i suoi atti, illimitata ospitalità sulle colonne del nostro Giornale.

Esami di licenza liceale. — Il R. Provveditore agli Studi ha pubblicato il seguente avviso:

L' iscrizione agli esami di licenza liceale è aperta presso il Regio Liceo di Ferrara, sino al 30 del prossimo Giugno.

Per essere iscritto il candidato dovrà unire alla domanda:

1. L' attestato della licenza ginnasiale conseguito tre anni prima.

2. La quietanza della tassa d' esame.

3. Un certificato comprovante che dimora almeno da un anno in questa Provincia, salvo che non provenga da un Istituto Regio o pareggiato.

4. Una chiara e breve notizia de'suoi studi, dell' età, del luogo di nascita e di dimora, del tempo speso nelle scuole classiche, dei professori da cui fu istruito, dei libri adoperati, e dei voti riportati negli esami di promozione che avrà sostenuti.

5. Un certificato del Direttore della scuola pubblica, se il candidato non fece i suoi studi nell' Istituto ove si presenta agli esami, o della scuola privata, o del padre, se studiò sotto la vigilanza di lui, comprovante gli studi fatti.

6. Niuno può iscriversi presso un liceo fuori del circondario o della Provincia in cui dimori, nè dopo il tempo stabilito all' Art. 3, se non per gravi e giustificate ragioni riconosciute dal provveditore agli studi, a cui deve esserne fatta domanda suffragata da legali documenti.

Le prove scritte sono quattro ed avranno luogo nei giorni e coll' ordine seguente:

Venerdì	20 Luglio	—	Lettere Italiane
Lunedì	23 id.	—	Lingua Greca
Mercoledì	25 id.	—	Lettere Latine
Venerdì	27 id.	—	Matematica

È in facoltà delle Commissioni esaminatrici, di fissare i giorni delle prove orali corrispondenti nel termine però il più breve possibile dopo le scritte.

Richiamiamo l' attenzione di coloro cui possono avervi interesse, sul Decreto Prefettizio, inserito nel sunto degli annunzi legali, riguardante gli esami per gli aspiranti all' ufficio di Segretario Comunale.

Teatro Comunale. — Registriamo il lietissimo successo ottenuto ieri sera dalla *Favorita* e dai suoi principali interpreti sulle nostre massime scene.

Ed è tanto più di buona lega tale successo, se si consideri che epoca, ambiente, tradizioni, recenti ricordi, confronti, rendevano guardingo ed austero un pubblico come quello del *Comunale*, intelligente, per natura esigente, e che sà anche ridere, senza preoccuparsene, degli esagerati entusiasmi, delle strambe e reboanti profezie di cui si servono talora facili ammiratori e scrittori compiacenti, credendo di predisporre per artisti e per spettacoli teatrali quel favore che viene poi più facilmente a mancare per la soverchia aspettativa e le frequenti disillusioni.

Ma tempo e spazio non ci permettono tanta parlantina e tiriamo via.

La sala ed i palchetti erano stipati a modo di certe stagioni di primavera ora di buona memoria.

Le ovazioni e le chiamate alla signorina Bartolucci, gli applausi al tenore Dalpasso e al baritono Borella furono molti, sinceri e meritati.

A diciotto anni la signora Bartolucci, quasi esordiente, coi mezzi vocali forse non ancora nel loro pieno sviluppo, si è cimentata nei pesanti panni di Leonora e ne è non pertanto sortita con tutti gli onori. Dovendo essere poderosa cantante e valente attrice, si direbbe che ha osato troppo, ma nel complesso ha vinto, stravinto.

Essa, prestante della persona, ha bella la voce, e morbida, *bien timbrée* come dicono i francesi; un buon fraseggiare; il canto appassionato, efficace, appreso ad ottima scuola, ed un singolare talento artistico. Tutte queste pregevolissime doti fanno di lei una cara e brava artista. L' avvenire le riserba di certo, lodi maggiori e aggettivi superlativi che noi non sapremmo usare.

Il Dalpasso e il Borella hanno il loro nome stabilito da molti e reputati teatri e le nostre parole d' elogio nulla aggiungerebbero al valore dei cordiali applausi con cui il pubblico li ha rimeritati.

La signora Franchini (Ines) fece bene, il basso Bailini del suo meglio, il tenore comprimario Galletti non guastò. Buoni i cori istruiti dal Maestro Ungarelli; lo stesso diremmo dell' orchestra se volesse rendere alcuni *tempi* meno agitati, e se curasse quel maggior colorito che il bravo maestro Sarti Concertatore-Direttore tanto raccomandava alle prove e ieri sera pure.

Per scenarj, vestiario e decorazioni lo spettacolo è allestito con molto decoro, senza lesinerie. Per questo e per le altre mille cure indefesse, il Bartolucci merita ogni lode, e ciò che più monta, ogni incoraggiamento e favore dal pubblico.

Ne riparleremo.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, riposo — Per domani, beneficiata della signora Belli Blanes colla Dora « *imitazione dal francese* ». — Questo, vogliamo sia stabilito, perchè ieri l' altro abbiamo ingenuamente creduto si trattasse della Dora *originale* di V. Sardou.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

25 Maggio

— Ad istanza Minguzzi Domenico avrà luogo Martedì 3 del mese di Luglio l' incanto ed il successivo deliberamento di due possessioni e di un prato in quel di Alfonsine.

— Il Tribunale Civile con sentenza 18 corr. dichiarò il conte G. Giglioli deliberatario di una porzione di golena di Po con fornace in Seravalle per L. 8760, e di terreno e casa pure in Seravalle per L. 2779. 80. — Il due Giugno scade il termine utile per l' aumento del sesto.

— Decreto del R. Prefetto per gli esami di Segretario Comunale, come dal seguente testo:

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto

Visti gli art. 87 N. 2 della Legge Provinciale e Comunale 20 Marzo 1865 All. A e 18 del Regolamento per l'esecuzione della legge medesima in data 8 Giugno stesso anno.

Visto il dispaccio del Ministero dell' Interno 12 corr. Maggio N. 15775. Div. 3.ª Sez. 2.

Viste le istruzioni emanate dallo stesso Ministero sotto la data 30 Giugno 1872.

Determina

Gli esami degli aspiranti all' ufficio di Segretario Comunale pel corrente anno avranno luogo in questa Prefettura nei giorni 20 e successivi del prossimo mese di Agosto.

Coloro che intendono aspirare a detti esami dovranno presentare la loro istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta a questa Prefettura entro il 30 del mese di Luglio corredata dei seguenti documenti.

1. Fede di nascita.

2. Certificato di moralità in data recente.

3. Certificati delle Autorità Giudiziarie pure in data recente escludenti le condanne di cui è cenno nell' art. 18 del sucitato Regolamento.

4. I titoli comprovanti i gradi accademici che avessero ottenuti, e quegli altri documenti che credessero utile presentare a prova della loro capacità o dei servizi prestati a pubbliche o private amministrazioni.

La presente determinazione sarà pubblicata nel foglio degli annunzi legali della Provincia, e comunicata ai signori Sindaci come al disposto del suddetto Art. 18 del Regolamento 8 Giugno 1865.

Ferrara 19 Maggio 1877.

Per il Prefetto

C. Agnelli

— Notificazione seguente del Ministro della Marina:

MINISTERO DELLA MARINA

Segretariato Generale. Div. 1. — Sez. 1

Notificazione

I candidati all' esame di concorso per la nomina a Sottotenente Commissario i quali, a termine della notificazione 10 corrente debbono presentare le loro domande entro il 15 Giugno prossimo, dovranno indicare chiaramente nella domanda stessa l' indirizzo del loro domicilio, giacchè il Ministero si riserba avvertire i medesimi del luogo che dovranno recarsi per subire l' esperimento.

Roma addì 19 Maggio 1877.

Il Segretario Generale

T. Bucchia

REGIO LOTTO

Estrazioni del 26 *Maggio* 1877

FIRENZE . .	19	77	61	4	67
BARI . . .	32	44	15	37	25
MILANO . .	73	5	22	21	37
NAPOLI . .	87	61	89	47	33
PALERMO . .	89	75	10	38	66
ROMA . . .	42	2	54	68	56
TORINO . .	68	2	10	3	65
VENEZIA . .	74	71	31	61	36

AVVISO

POMPEO FENOCCHI si pregia render noto di avere trasferito la **Calzoleria** nell' antico negozio di cereria Savioli sotto il Palazzo arcivescovile.

Avverte ancora che tiene un copioso assortimento di calzatura d' ogni genere per comodo di chi vorrà onorarlo di commissioni, assicurando di usare prezzi che non temono concorrenza.

Vantaggiosissimo utile!

(*Vedi Avviso in 4.ª pagina*)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Parigi* 26. — Mac Mahon rispondendo al sindaco di Compiegne, disse: colgo l' occasione di dire a tutti, specialmente a quelli che lavorano, che l' atto politico da me compiuto deve tranquillizzarli poichè ha il solo scopo di rendere al mio Governo la forza necessaria onde assicurare la stabilità interna e la pace all' estero. Potete calcolare ormai su questi benefizii. La Francia non s' immischierà in alcuna complicazione estera. Nessuno in Europa dubita della mia parola e ne ricevo giornalmente l' assicurazione.

Bukarest 25. — Il Governo rumeno indirizzò agli agenti diplomatici un telegramma il quale annunzia che i turchi gettano nel Danubio numerose torpedini, senza determinare il posto onde poterle ritrovare alla conclusione della pace. Invita gli agenti a sollecitare i buoni uffici delle potenze affinchè la Porta si conformi alle misure di precauzione che la Russia osserva scrupolosamente.

Pietroburgo 26. — Un ukase stabilisce le regole internazionali durante la guerra Dichiara che il commercio internazionale sarà protetto per quanto è possibile, il commercio dei neutrali sul Danubio è libero per quanto è possibile, la convenzione di Ginevra resta in vigore, il simbolo adottato dalla Turchia in luogo della croce rossa è inviolabile, la dichiarazione di Pietroburgo riguardante il divieto dei proiettili esplodenti e le decisioni della Conferenza di Bruxelles del 1874 saranno osservate.

Calcuta 26. — È partito per l' Italia il piroscafo *Roma* della società Rubattino.

Gibelterra 26. — La corvetta *Governolo* è partita per l' America meridionale, tutti stanno bene.

Costantinopoli 26. — I russi continuano ad avanzarsi verso Erzerum. Una battaglia è imminente. Presso Batum i turchi respinsero i russi che volevano passare la riviera,

Bukarest 26. — Il principe si recò ad ispezionare le truppe nella piccola Valacchia.

Le acque del Danubio, del Seret e dell, Olta crescono, in parecchi punti uscirono dal letto.

Ci teme l' interruzione delle comunicazioni postali.

Le batterie russe di Sloboscia bombardarono Rustscuk.

Le batterie rumene d' Islasch bombardarono Nicopoli.

I turchi pongono lungo il Danubio picchetti comunicanti con telegrafo e fuochi.

Al Senato Ghika fece riserve circa la parola re adoperata da Bratiano nel recente discorso dell' anniversario del principe. Il Senato si associò alle riserve.

Londra 27. — Ieri vi fu una dimostrazione poco importante a Hyde-Park a favore della politica estera di Derby. Il presidente Bryan attaccò vivamente la Russia, propose delle mozioni contro la Russia ed a favore di Derby che furono adottate. La dimostrazione al palazzo di Der-

by fu abbandonata, perchè Derby vi si si oppose. L' idea d' inviare una deputazione fu pure abbandonata perchè non era in numero sufficiente per accompagnare Bryan.

Ultimi Telegrammi

Costantinopoli 26. — È stato creato il Consiglio militare sotto la presidenza del ministro della guerra, incaricato di deliberare sulla direzione da darsi ai corpi dell' esercito.

Notizie da Sukumkalè di martedì dicono che vi fu un conflitto fra russi ed abscasi. I russi furono respinti con perdite.

Pietroburgo 27. — Un telegramma del granduca Michele in data 26 dice che presso Ardler sbarcarono il 25 corrente tremila circassi.

Un distaccamento di cosacchi andò ad incontrarli.

Le truppe del Cuban si avanzano per occupare le gole.

Il generale Devel raggiunse il grosso dell' esercito presso Zaime.

Una ricognizione da Ardagan fino a Kars non trovò il nemico.

Nel Tereck l' ordine è ristabilito.

Nulla è deciso circa il soggiorno dello czar in Rumenia.

È smentita che siano accaduti disordini e che si sia ricorso a misure eccezionali in Polonia.

Parigi 27. — S. M. il re d'Italia scrisse a Mac Mahon una lettera contenente le più cordiali assicurazioni.

(Non ancora pubblicati)

Roma 26. — *Vienna* 26. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che l'esercito turco occupa parecchi punti della frontiera verso il Timok.

Le autorità turche hanno chiuso la frontiera serba.

La Serbia finora non ha spedito truppe alla frontiera.

Parigi 25. — Mac Mahon visitò i lavori dell' Esposizione.

I giornali repubblicani assicurano che Don Carlos è partito in seguito all'ordine d' espulsione.

Altri giornali dichiarano che tale asserzione è falsa.

È probabile che Don Carlos informato dei reclami di cui era oggetto, abbia anticipato l' epoca della sua partenza, per non essere causa di noie per il Governo francese.

Costantinopoli 25. — I russi bombardano i forti dinnanzi a Kars che rispondono vigorosamente.

Ieri l' artiglieria turca ridusse al silenzio le batterie russe dinnanzi ad Hirsova.

Ieri Layard ebbe udienza dal sultano e gli presentò Dichson addetto militare inglese.

Il ministro della guerra telegrafò al Bey di Tunisi d' inviare truppe.

Londra 26. — Il *Times* ha da Berlino che la parte delle navi da guerra russe che lasciarono l'Armenia sono ritornate a Cronstad. Altre vanno a Gibilterra a fermare le navi neutre che portano armi alla Turchia.

Bukarest 26. — Assicurasi che il principe Milano visiterà lo czar a Ploesti.

La principessa Carlo parte oggi per Craiova.

I russi colle scialuppe minate fecero stanotte saltare in aria il più grande *monitor* dei turchi.

Baiazid 23. — Il movimento delle truppe comandate da Amilachwroff sopra Suksu costrinse una tribù di curdi a sottomettersi. Attendesi la sottomissione d'un'altra tribù.

Si ha da Karalissa che i turchi essendo rinforzati prenderanno l' offensiva.

Sugdidi 23. — Il colonnello Polikowski operando sulle alture di Jacour ebbe un vivo scontro colle bande di Abscassi che subirono grandi perdite.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si annunziano cinque interrogazioni. Di Baccarini ed altri sugli intendimenti del Governo riguardo alle linee di completamento della rete ferroviaria; di Codronchi intorno agli intendimenti del Governo circa le scelta d' un valico appeninico fra Porretta e Fossato per il congiungimento alle linee ferroviarie, di Guarini sopra i concetti del Governo relativamente a vari progetti di ferrovie toscane e romagnole, di Giudici ed altri riguardo all' esecuzione del trattato colla Svizzera e per il traforo del Gottardo, di Costantini sulla sospensione dei lavori della strada degli Abruzzi fra Montoro e Vomano.

Le interrogazioni si rinviano al bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Si annunzia una sesta interrogazione di Bovio intorno ad una deliberazione della facoltà giuridica dell' Università di Napoli mandata all' approvazione del Ministero.

Anche questa è rinviata al bilancio del ministero dell' istruzione.

Si prosegue la discussione dello schema di legge relativo alle tasse sugli zuccheri ed alla variazione di alcuni articoli della tariffa doganale. Si svolgono vari ordini del giorno, di Folcieri, di Lovito, di Tajani, di Borghi e di Laporta.

Si annunzia una settima interrogazione di Bertani intorno ad una provocazione clericale avvenuta ieri in Roma in occasione di un trasporto funebre.

Nicotera risponde quando sarà chiusa la discussione presente.

Si riprende lo svolgimento degli ordini del giorno.

Sella ne svolge uno, secondo cui la discussione della tariffa sugli zuccheri verrebbe differita a quella dei trattati di commercio o di una legge sulle tariffe doganali.

Si differisce a domani lo svolgimento degli altri ordini, e si accorda a Bertani la facltà di fare l' interrogazione sopra indicata.

Bertani chiede come il Governo intenda provvedere intorno al fatto accaduto ieri a Roma, cioè che un parroco ricusò di accompagnare la salma di uno studente se il feretro venisse seguito dagli studenti alla cui testa era portata la bandiera dell' Università.

Nicotera risponde che se si fosse limitato a biasimare la condotta del parroco, egli si sarebbe associato al biasimo, perchè l' atto fu certo sconveniente ed antipatriottico, ma che poichè la famiglia del defunto volle essa stessa, che per avere l' accompagnamento del prete, non fosse portata la bandiera, ed era libera di volerlo, poichè non vi è una legge che colpisca il clero in casi simili, non ha alcun provvedimento a prendere.

Dice però di avere trasmesso alla procura generale la relazione del fatto e potere dare un consiglio, che cioè i cittadini che desiderano l' assistenza del clero e le pompe funebri ecclesiastiche non chiamino e non accettino l'intervento di associazioni e di corpi che sono soliti a recare seco loro bandiere.

Inserzioni a pagamento

La Ditta Carlo Otto e Comp.

AVVISA

Avere aperto in Ferrara nella Piazza del Commercio N.16 un **Deposito Speciale di Macchine da cucire** delle migliori fabbriche e di ultima perfezione con garanzia per anni cinque, — insegnamento gratis — Tiene pure deposito di Cinghie Inglesi per Trebbiatoj ecc. ed altri oggetti per Locomobili, fibbie nuovo sistema per unire le Cinghie suddette, nonchè Macchinette nuovo modello sistema atmosferico per estrarre Birra e Vino da fusti. Riceve pure Commissioni per qualsiasi genere di Macchine

Per niente

Il Professore di Matematica **Rodolfo de Orlicé**, BERLINO SW., Wilhelmstrasse N.° 127, ora: via Itueierstrasse, Villa 8, invia la

" nuovissima Lista di vincita del giuoco del Lotto per l' anno 1876—77 " L. R.

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla Cavallerizza.

CASSINI-SALVOTTI

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

FONDACO

FIANO e IESI

Con legnami di Abete, Larice, Cirmolo, Noce, Olmo e Pioppo ecc.

Travature di ogni dimensione

Chioderie, Calce, Gesso, Cemento, Arelle o Canniccio di varie grandezze

Mattoni, Tegoli ed altri materiali sagramati e grezzi

a prezzi convenientissimi

IN CITTÀ *Via Sabbioni N.* 107 — FUORI PORTA ROMANA *(Borgo S. Giorgio)*

Vantaggiosissimo utile!

AVVERTIMENTO SPECIALE

ALLE MADRI DI FAMIGLIA

200 Pezze Tela americana (domestics) di Braccia 33 per L. 10 50 la Pezza.

300 Idem Universel filo ritorto (altezza 95 Cent.ri) qualità solida, eccellente per Camicie, Sottane, Pegnoirs (accappatoj) Corredi ecc. ecc. per sole L. 12. 10 la Pezza di Braccia 27.

1000 Dozzine Fazzoletti puro lino Bordo Stampato L. 4 la dozzina.

Questo straordinario e positivo avvantaggio viene accordato in occasione alla prossima chiusura del

Negozio di Biancheria

FERRARA 36 Corso Giovecca 36 FERRARA

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.